Consulta il sito della PG cremonese e aggiornati sulle iniziative previste.

Home

Trovi materiali, progetti e attenzioni per il grest 2014 a disposizione di tutti. Prenota anche il materiale on line per l'estate della tua comunità.
Scarica anche le informazioni per l'incontro diocesano dei Cresimandi che si terrà con il vescovo Dante sabato 10 maggio dalle ore 15 al palazzetto dello sport.

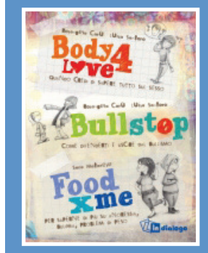
Ufficio

Consulta le nuove pagine dedicate all'amministrazione dei circoli NOI Associazione: modulistica, statuto, informazioni utili... In continuo aggiornamento da parte della Segreteria territoriale.

Quando sei nato non puoi più nasconderti
Italia, 2013
Un film di Marco Tullio Giordana

Drammatica e profonda narrazione di un ragazzino bresciano che si perde in mare ed è raccolto da un barcone di disperati in rotta verso l'Italia. Dall'esperienza diretta di un giovanissimo la conversione e l'apertura di una famiglia ricca che riconosce il valore dell'umanità oltre gli stereotipi e le classificazioni culturali ed economiche.
Una pagina di intensa poesia che può aiutare a riflettere sulla scottante tematica dell'immigrazione non solo come problema economico, ma innanzitutto come domanda e provocazione umana.
Il film di Marco Tullio Giordana è uno spaccato realistico non solo del dramma dell'immigrazione, ma anche del rimbalzo forte che lo stesso 'fenomeno', fatto in realtà di persone, scelte politiche e difficili stili di intervento, colpisce tutti coloro che intendono pensare.

Lo Scaffale



Cantù R. - Santoro L.

- **Body4Love**
- **FoodXme**
- **Bullstop**

Milano - 2013

Presentiamo in questa sezione 3 agili sussidi di In Dialogo pensati e realizzati per gli adolescenti, utili anche per educatori e catechisti che intendano accompagnare su tematiche spinose i ragazzi: un fascicolo sulla sessualità, uno sul bullismo ed un ultimo sul rapporto con il cibo.
Tre aree educative preziose che spesso sono lasciate ad un approccio auto-didatta o ad una semplice contaminazione tra ragazzi. I testi - diretti e graficamente accattivanti - sono rivolti ai ragazzi e si articolano in domande e risposte, approfondimenti, consigli pratici e riflessioni più articolate.
Nell'immagine a fianco la composizione delle 3 copertine. I fascicoli sono disponibili separatamente.

Consulta il sito www.focr.it per restare aggiornato sugli eventi e le proposte culturali della PG cremonese. Iscriviti alla newsletter che ogni mese ti informa sulla vita degli Oratori e della Pastorale giovanile.

APPUNTAMENTI

10 maggio — **CRESIMANDI**

23 maggio — **CAFÈ TEOLOGICO**

08 giugno — **PENTECOSTE**

IL MOSAICO

Notiziario della
Federazione Oratori Cremonesi
Noi Cremona Associazione
Via S.Antonio del Fuoco, 6/A
Tel. 0372 25336
Web site: www.focr.it
E-Mail: info@focr.it
Conto Corrente Postale 11015260

Periodico Mensile
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46) art. 1, c.2, DCB Cremona
Maggio 2014 - Anno XXVI - n°8
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
Realizz. Grafica: Dueper Design
Stampa: Fantigrafica - Cremona

MAGGIO 2014 ANNO XXV I N. 8 Periodico mensile -Sped. in A.P. Art.2 comma 20/C 662/96 - Filiale di Cremona

IL MOSAICO 8
F.O.Cr. FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI

Ascoltare la domanda e... la risposta

La Giornata mondiale di Preghiera per le vocazioni chiede alle nostre comunità di interrogarsi, di lavorare insieme, di pregare. Come Pastorale giovanile-vocazionale evidenziamo alcun punti su cui ci piacerebbe lavorare, ridisegnando sulla corda vocazionale l'intero numero del Mosaico. Molte delle considerazioni qui sintetizzate sono emerse dalla "Due giorni assistenti" dello scorso aprile a Caravaggio, giocata proprio sulla relazione vitale tra pastorale giovanile e istanza vocazionale.

Una prima suggestione ha il sapore dello Spirito: ringraziare il Signore per la ***risorsa della presenza relazionale***! Per proporre la vocazione, Oratorio e vita cristiana occorre esserci in una relazione non sfuggevole né tecnica, ma "dentro"; si deve stare dentro la ferialità (per altro in continua trasformazione!) dei rapporti. Questa presenza va abitata! Non da soli, benché il prete sia fondamentale, ma in modo "organizzato", secondo tempi e figure che esprimano la passione di una comunità, così come può, in un cammino che è innanzitutto degli aduli che "imparano" a collaborare, cioè a "soffrire insieme" come dice la parola, anche per una chiesa che vuole esprimersi, rispondere, lavorare nella vigna che rimane sempre del Signore.

In seconda istanza emerge l'esigenza di dare spazio all'***allenamento***, del prete e degli adulti, ***a cogliere nella fede la fecondità dello Spirito***. Questo pare il presupposto positivo assolutamente necessario, senza il quale si perde lo spessore della chiamata, anzitutto dell'adulto. Chiediamo che gli adolescenti e i giovani rispondano, ma deve essere anzitutto la comunità adulta che, faticosamente, nella fede e nella gioia del Vangelo, si allena a rispondere. La "grazia" – veramente! - non è solo un contenuto teologico, ma anche una compagnia esperienziale dell'adulto accompagnatore! Serve superare la paura che l'informale, la relazione - anche occasionale – non possano essere "luoghi dello spirito" e quella che fa dire "tanto nessuno è interessato". La ferialità oratoriana, ma anche quella di altri contesti educativi quali la scuola, lo sport e altri momenti aggregativi sono spazi da abitare con sguardo di fede. Oggi più che mai!

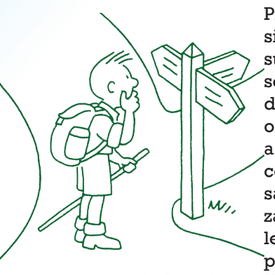
Infine una terza sottolineatura: ***la cura del bello nelle proposte e la provocazione ad una chiesa più coesa, più autorevole perché luogo di fraternità interessante.*** Interessante perché sa che il Signore le vive in mezzo. Interessante perché sa ancora interessare alle vocazioni ministeriali dentro la comunità, a servizio del mondo. La "semantica della vocazione" come oggetto di passione intelligente per il prete e la sua comunità è una sfida da cogliere. È bello e utile trovare strumenti, parole e immagini "nuove" che dicano il mistero bello della vita dentro le contraddizioni e le fatiche dell'esistere. Certo molti ragazzi sono lontani e chiusi, ma certi "presìdi" di senso conservano il loro fascino, poiché "sono" la profondità dell'umano, quello che resiste sotto ogni superficialità, spesso nemmeno colpevole. A volte, proprio nel vuoto dei significati e nei silenzi tra generazioni, si aprono spazi inattesi che testimoniano bisogni, anche nei più giovani, ben maggiori del cellulare, del profilo facebook o di facili inganni. Proporre la vocazione è innanzitutto credere a questo spazio interiore che, ad occhio nudo, non solo non si coglie, ma si dispera che esista.

don Paolo, Federazione Oratori
don Marco, Centro diocesano vocazioni

"V" per "Vocazione"

La pastorale giovanile esiste per servire la proposta cristiana nella globalità della crescita dei ragazzi. Sbocco e sostanza della vita cristiana è la capacità di maturare una scelta di fondo, quella per il Signore Gesù e il suo Vangelo, dentro le relazioni ecclesiali e dentro una storia. Qui si aprono le porte più svariate della determinazione originale di ciascuno: ragazzi come adulti, uomini come donne… è l'universo della vocazione che fa cogliere la vita come un dono e consente di porre al centro dell'esistenza la responsabilità. Un progetto educativo alto e bello che l'Oratorio e la Pastorale giovanile pensa e sogna per ogni ragazzo. La comunità del Seminario ci aiuta in un approfondimento sull' "oggi" della vocazione.

Educare alla Scelta



Prendere una decisione che influisce sul proprio futuro, è sempre delicato. La difficoltà è grande oggi poichè si è spinti a buttarsi sulla prima cosa ritenuta interessante o piacevole, senza valutare più di tanto le conseguenze delle proprie scelte. Occorre una rieducazione alle scelte per riuscire a scavalcare questi "muri" dell'interesse e dell'immediato. E' questa incapacità di attesa che provoca, di fronte a una domanda o a un dubbio, risposte frettolose o preconfezionate, che non vanno alla fonte del problema. Questa sete di risposte istantanee impedisce alla ricerca personale di svilupparsi. Una domanda che non trova risposta è ritenuta sbagliata; essa provoca scoraggiamento e viene accantonata, invece che approfondita e ampliata. Una domanda desiderosa di risposta immediata è limitata e porterà a una scelta ugualmente limitata. Il punto di svolta consiste nel cambiare metodo: non ci si deve fissare sulla ricerca di una risposta che possa essere accettabile; piuttosto si deve allargare la domanda stessa. Nemmeno Gesù dà risposte precise o regole da rispettare, ma invita a tenere viva la domanda e a seguirLo. Il vero accompagnatore non risolve le domande ma aiuta a comprenderle; non si sostituisce nella scelta, ma trasmette fiducia e disponibilità. Ognuno ha bisogno di essere accompagnato e ha anche la responsabilità di accompagnare l'altro in un clima di condivisione per poter scegliere autonomamente ciò a cui ci si sente chiamati: la nostra vocazione, che ha mille volti e un'unica sostanza: il "sì" alla bontà della vita.

Andrea

Il Signore chiama

Quando il Signore chiama e chiede a un giovane di dedicarGli tutta la sua vita per il bene della Chiesa e di tutti gli uomini è come se nel cuore di quel ragazzo prendesse dimora un seme, destinato a mettere radici e germogliare per dare frutti a suo tempo. Per far questo è necessario che il terreno in cui cade il seme sia ospitale, vada lavorato, arato e dissodato, pulito da erbe infestanti, irrigato con quell'Acqua pura che spegne la sete in eterno. Il terreno va anche curato quando viene attaccato dalle intemperie della vita che, anche se inevitabili, non devono portar via la speranza del raccolto che la semente racchiude in sé. Se questo seme chiede la presenza di un ambiente disponibile, è anche vero che il cuore, come luogo di accoglienza della Parola che chiama e, secondo la tradizione biblica, luogo delle decisioni più intime, deve egli stesso imparare giorno per giorno quella docilità (o docibilità) a lasciarsi plasmare dalla Parola stessa. Questo è un cammino che può conoscere momenti gioiosi e momenti tristi, battute di arresto e stacchi in velocità. Quello che più conta però è non perdere mai di vista la meta: quel seme che ha posto dimora in un cuore giovane desidera solo fare germogliare, crescere e portare a compimento una vita più piena, vera, felice. Una vita che sia VITA.

Alessandro

L'entusiasmo della testimonianza

Credo capiterà a chiunque, leggendo un articolo che parla di "educazione o educatori", di volare con la mente a quei volti, a quelle persone che ci hanno accompagnato in periodi molto belli, ma anche un po' critici, della nostra vita e ai volti di quei ragazzi che invece stiamo accompagnando in questo momento. E' straordinario pensare come ci sono state persone che hanno vissuto con passione il loro compito educativo, hanno speso del tempo per noi, sono stati testimoni di un incontro, persone credibili e sulle quali potevamo contare. Le figure che ricordiamo con maggiore stima, del resto sono proprio quelle che hanno saputo parlare al nostro cuore, ci hanno saputo ascoltare, si sono preoccupate per noi. E penso che questa sia ancora la sfida valida per l'oggi. Amare i ragazzi significa preoccuparsi del loro futuro, prenderseli a cuore sul serio, valorizzare tutte le cose belle che sono in loro e a volte hanno bisogno di essere dissotterrate. Ma questo ha bisogno di passione, di cura, di tempo da saper donare gratuitamente senza aspettarsi nulla in cambio. Non servono educatori che sanno solo lamentarsi dicendo che "i giovani di una volta erano migliori, i bambini di una volta erano migliori…". Servono educatori che sanno vedere lontano, che sanno cogliere l'unicità di ogni ragazzo cercando di far germogliare il seme di bene che c'è in lui. Servono educatori consapevoli che la scoperta del senso della vita e l'incontro con il Signore passano anche attraverso di loro, ma sono contemporaneamente consapevoli che tutto ciò li supera.

don Matteo

Un'iniezione di Entusiasmo!

Fanno riflettere le parole di papa Francesco, quando in un passaggio della *Evangelii gaudium* (n. 107) fa risalire all'assenza di comunità che entusiasmino e suscitino attrattiva la scarsità delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata; una diagnosi che può essere facilmente estesa anche ad ogni altra chiamata e scelta di impegno e di vita nella Chiesa: dalla vita matrimoniale e familiare, alla catechesi, all'animazione in Oratorio, … Ci viene ricordato che la responsabilità di suscitare e accompagnare le vocazioni non è solo cosa da preti, ma compito di tutta la comunità cristiana.

Così siamo portati a pensare e ripensare la qualità della proposta vocazionale delle nostre parrocchie e dei nostri oratori. Inoltre ci viene richiamato il carattere ecclesiale di ogni vocazione, che nasce dall'esperienza di vita cristiana dentro una comunità vivace e ricca di ministeri e di figure impegnate, dove nell'incontro e nel confronto ciascuno è portato e accompagnato a cercare e trovare il proprio posto nella Chiesa e al servizio del vangelo, secondo le specificità di ogni chiamata.

Il grande compito educativo che ci sta davanti sembra allora quello di accompagnare adolescenti e giovani a vivere un'esperienza comunitaria forte e significativa, cogliendo la natura vocazionale di ogni scelta di vita e di impegno presente nella realtà e nel tessuto ecclesiale.

Francesco

Puoi camminare in un' oscurità… …luminosa

Grazie alla preghiera vedi da dove vieni e dove vai. Ogni volta che preghi esci dall'oscurità in cui sei immerso, le nebbie si dissolvono, i dubbi svaniscono. La tua vita si manifesta come un progetto divino, come una vocazione che abbracci nella sua mirabile perfezione e bellezza. La preghiera è la chiave che ti permette di aprire le porte del mistero della tua vita per spingerti oltre l'orizzonte della tua finitezza, lì dove scorre la sorgente dalla quale nasce il fiume della tua vita, delle tue emozioni, della tua ricerca di senso e di felicità. E ogni volta che in questo tuo cammino soffri per l'apparente assenza di Dio, la preghiera diventa la forza per resistere alla tentazione di abbandonare la strada: a che servirebbe cedere all'illusione di percorsi più facili, ma che conducono qua e là senza meta? Raccogliendoti in preghiera e resistendo ai momenti di sconforto riprendi la salita, perchè arriva sempre il momento in cui la vetta nascosta riappare in tutto il suo splendore. Pregando riassapori la dolcezza dell'amore di Dio e rinnovi la fiducia nella sua fedeltà e nelle sue promesse. Nella preghiera ti appare chiaro che è Dio la meta ultima della tua vita, alla quale tendere con tutte le tue forze e abbracciando il disegno di gioia e di realizzazione che Dio stesso ha preparato per te.

Nicola